

## La teoria del verosimile

Il libro II degli *Academica* risale alla prima edizione dell'opera, nella quale non è ancora presente la figura di Varrone, protagonista invece del libro I (che appartiene alla seconda edizione). La posizione revisionista di Antioco di Ascalona, fondata sul recupero di elementi dogmatici nella filosofia accademica, è stata qui esposta da Licinio Lucullo, il triumviro, alleato di Pompeo; nella sua replica Cicerone difende le ragioni della tradizione scettica dell'Accademia, avvalendosi principalmente delle teorizzazioni di Carneade. Nel passo proposto è esposto il nucleo del probabilismo carneadeo, la teoria del verosimile: non è contestato il tradizionale assunto scettico sulla fallacia delle sensazioni, ma si ammette che il saggio possa accordare fiducia alle sensazioni che gli sembrano più probabili e verosimili.

(99) Sostiene Carneade che ci sono due generi di cose viste, che da un lato si dividono in alcune che possono essere percepite e altre che non possono essere percepite; dall'altro in probabili e non probabili<sup>1</sup>. Le obiezioni contro i sensi e la perspicuità<sup>2</sup> appartengono alla prima di queste opposizioni, mentre niente si può dire contro la seconda. La sua opinione è dunque che nessuna cosa vista può produrre una percezione, mentre molte sono probabili. È contro natura, infatti, che non ci sia niente di probabile, e ne deriverebbe quello sconvolgimento della vita di cui tu, Lucullo<sup>3</sup>, parlavi prima; anche molte cose che si colgono coi sensi sono probabili, purché si tenga presente che in esse non c'è niente che non possa essere perfettamente identico in un falso. Così se capita qualcosa che all'apparenza si presenta come probabile, e non si presenta niente di contrario al suo essere probabile, il saggio ne farà uso, e così verrà organizzato il metodo di tutta la sua vita. Del resto anche il saggio di cui parlate voi segue molto spesso il probabile, non ciò che è percepito, né che riscuote assenso, ma il verosimile: se non si facesse così, si elimina l'intera esistenza. (100) Ancora: quando il saggio sale su una nave non può avere come percezione né come conoscenza il fatto che il viaggio andrà come lui vuole. Come potrebbe? Ma se va di qua a Pozzuoli per trenta stadi, con una buona ciurma e un buon timoniere, e con questo tempo sereno, gli sembrerà probabile arrivare sano e salvo. Sulla base di questi elementi, dunque, prenderà le sue decisioni di fare e di non fare, e gli sarà più facile dimostrare che la neve è bianca di quanto non fosse ad Anassagora, che non solo lo negava, ma sosteneva che a lui neppure sembrava bianca perché sapeva che era acqua scura rappresa<sup>4</sup>. (101) Qualunque oggetto dunque gli si presenterà in modo da parere probabile e senza contro-indicazioni, il saggio reagirà di conseguenza, perché non è fatto di pietra né tagliato con l'accetta: ha un corpo, ha un animo, si muove con la mente, si muove con i sensi, così che molte cose gli sembrano vere anche se non hanno la marca propria e precisa della percezione, e quindi il saggio non può dar loro il suo assenso, perché potrebbe

**1. Sostiene Carneade... in probabili e non probabili:** Cicerone procede esponendo il sistema di Carneade di Cirene (214-120 a.C.), filosofo appartenente alla corrente dello scetticismo accademico. Egli sostiene l'esistenza di due divisioni per le "cose viste": una fra quelle percepibili e quelle non percepibili, e l'altra fra quelle probabili e quelle improbabili.

**2. Le obiezioni contro i sensi e la perspicuità:** le obiezioni degli accademici.

**3. Lucullo:** Lucio Licinio Lucullo ha appena esposto la posizione di Antioco di Ascalona, che proponeva una teoria della conoscenza a base prevalentemente sensistica.

**4. dimostrare che la neve è bianca... acqua scura rappresa:** l'affermazione che la neve è bianca era uno degli esempi più frequenti di criterio di giudizio certo; Anassagora è un filosofo pluralista del VI-V secolo a.C.

sempre saltar fuori un falso identico al vero<sup>5</sup>. Contro i sensi noi abbiamo le stesse obiezioni degli stoici, i quali sostengono che molte cose sono false e assai differenti da come appaiono ai sensi<sup>6</sup>.

**5. Qualunque oggetto... un falso identico al vero:** il saggio non è fatto di pietra (battuta sarcastica contro gli stoici): dun-

que molte cose possono sembrargli vere, e tuttavia egli avverte la possibilità che siano false.

**6. Contro i sensi... ai sensi:** anche gli stoici ammettono che i sensi sono spesso ingannati.